COMUNICATO STAMPA

Rassegna **“A tu per tu con la violenza”**

Violenti per sempre?
Il fenomeno di chi agisce violenza
Incontro con **Alessandra Pauncz,** responsabile del Cam di Firenze, il primo centro in Italia per il recupero degli uomini che maltrattano.
Interviene **Aldo Scavuzzo**, centro Pur di Carrara

Giovedì 12 novembre ore 17-Terme Tettuccio
Montecatini Terme

Montecatini Terme - Chi è il violento? Chi ha agito violenza una volta è destinato a rimanere violento per sempre? Violenti si nasce o si diventa? Ogni volta che ci troviamo di fronte a un reato di violenza maschile contro le donne - dalle lesioni, alle minacce, dai maltrattamenti in famiglia fino agli atti persecutori - ci domandiamo perché gli uomini agiscano così nei confronti delle compagne o delle ex. Che cosa li spinga ad alzare le mani, a umiliare chi dicono di amare, a voler cancellare, dominare, annullare la personalità e la capacità di pensare in modo autonomo della donna. Spesso avendo in pubblico una condotta irreprensibile, che li tiene al riparo da qualunque sospetto di violenza.

A queste domande, daranno risposte giovedì 12 novembre alle 17 allo stabilimento termale Tettuccio la psicologa **Alessandra Pauncz,** fondatrice e presidente del Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti di Firenze, nato nel 2009 tra le

prime esperienze italiane in questo ambito; **Cataldo Scavuzzo,** ex Ispettore superiore della polizia di Stato, in servizio prima a Torino poi a Carrara (a capo della polizia scientifica), oggi presidente del Pur, Progetto uomini responsabili che, sulla scia dell'esperienza del Cam, si occupa del recupero di chi ha agito violenza sulle donne. L'incontro **" Violenti per sempre? Il fenomeno di chi agisce violenza"** di giovedì 12 novembre alle 17 allo stabilimento termale Tettuccio di Montecatini Terme rientra nel ciclo di dibattiti "A tu per tu con la violenza" patrocinato da Regione Toscana e Comune di Montecatini Terme e sostenuto da Fondazione Caripit. Si tratta di una serie di incontri che affrontano il tema della violenza di genere nelle sua varie declinazioni: la rassegna è inserìta all'interno del cartellone di "Acqua in bocca, ma non troppo" - ideato da **Simona Peselli,** direttore editoriale - che per tutto l'anno porta personaggi della cultura, dello sport, della politica alle terme Tettuccio di Montecatini Terme.

Per far comprendere l'importanza del recupero di chi agisce violenza sulle donne, bastano alcuni numeri tratti dal secondo rapporto Cuav (Centri per uomini autori di violenza) che risale a novembre 2023 e dal ministero della Giustizia: il 31 dicembre 2022 in Italia risultavano censiti 94 Curva; il 26 settembre 2026 il ministero della Giustizia (che pubblica l'elenco aggiornato) rileva che ci sono 146 Centri autorizzati, con un incremento del 64,4% in meno di quattro anni.

Dal 2019 a oggi - dall'entrata in vigore del Codice Rosso (la speciale normativa per il contrasto alla violenza di genere) - a contribuire al boom di accessi è stata soprattutto una riforma penale: chi è incensurato e viene condannato per reati di violenza (maltrattamenti, stalking, violenza sessuale

attenuata) a una pena inferiore ai due anni, ha diritto automaticamente alla sospensione condizionale della pena, a condizione che affronti (e superi) un percorso di recupero per uomini autori di violenza in un centro autorizzato. Non a caso, gli ingressi da Codice rosso sono in costante aumento - i reati più frequenti sono maltrattamenti e stalking: secondo il secondo rapporto Cuav, infatti, il 32% degli uomini arriva in un Centro per il percorso su <<consiglio e raccomandazioni formulate dai professionisti con cui sono entrati in contatto, generalmente avvocati>>. Il 20% è stato inviato al Cuav dall'autorità giudiziaria, il 13% dal questore e il 20% da altri servizi territoriali <<Rispetto al 2017, la seconda indagine nazionale ha evidenziato: una diminuzione nell'incidenza degli accessi spontanei (passata dal 40% al 10%) e degli invii dei servizi territoriali (passati dal 34% al 20%); un aumento nella proporzione degli invii da parte dei professionisti (passati dal 10% al 32%), dell'autorità giudiziaria (dall'11% al 20%) e del questore (da 10% al 13%)>>.

Per capire quanto siano efficaci questi percorsi, a quali cambiamenti possano portare nella vita di chi ha agisce violenza, se sia utile coinvolgere le vittime, quale sia il tasso di recidiva fra chi partecipa a questi percorsi ci sarà appunto il confronto con la psicologa Alessandra Pauncz, formatasi anche negli Stati Uniti, da oltre trent'anni si occupa di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne. È direttrice esecutiva di WWP EN, la rete europea per il lavoro con gli autori di violenza domestica, presidente di RELIVE, la rete nazionale dei centri per uomini autori di violenza. Opera al Centro Ascolto Uomini Maltrattanti (di cui è presidente), primo centro nato in Italia dedicato agli uomini che agiscono violenza nelle relazioni

affettive. È stato fondato nel 2009 a partire dall'esperienza del Centro Antiviolenza Artemisia di Firenze. Dal 2014 il CAM si è articolato in diverse sezioni territoriali: oltre alla sede di Firenze e agli sportelli di Pistoia, Prato, Montecatini ed Empoli, sono attivi centri a Ferrara, Cremona e nel Nord della Sardegna.

Più recente, anche se intensa, l'attività del Pur di Carrara, di cui è responsabile Cataldo Scavuzzo, che porta avanti un'attività importante di formazione nelle scuole e nelle aziende, per la prevenzione e il contrasto alla violenza sui luoghi di lavoro.

L'incontro-dibattito sarà condotto dalla giornalista Simona Peselli e dalla collega Ilaria Bonuccelli.

L'ingresso è gratuito.

Info e contatti:

Simona Peselli, giornalista
Direttore editoriale
di "Acqua in bocca ma non troppo"

Mail: simona.peselli@gmail.com
Mobile: +39 339 378 9102